

# COLLECTOR'S ITEM



## uno

L'adrenalina che il fortunato ritrovamento ti ha liberato in corpo ti permette di riprenderti nel giro di un minuto. Ti metti a sedere. Il bernoccolo pulsa e farà male per un po', ma non hai troppo tempo di farci caso: il libro è sparito! Rubato! Ciulato a mano armata, alle spalle! Ma chi può mai averti visto... o anche solo aver voluto... pensato...

Poi vedi un bigliettino a terra, accanto a te. Si direbbe un biglietto da visita. Lo guardi:



Ma cosa significa?... Un muso di ratto con... cos'è... un'aureola?!

Un ratto... un'aureola...

!

Di colpo capisci tutto. Questo bigliettino, questo simbolo, è il marchio della peggior persona in cui ti potessi imbattere in un mercatino. Si tratta di Santo Panteganus, bieco ed avido commerciante di I-Bey, noto per la vendita a prezzi scandalosi di antichi libri che si procura a mucchi tramite mezzi sconosciuti. Ricordi bene di avergli visto vendere anche alcuni librogame, visibilmente in condizioni mediocri se non proprio pessime, spacciandoli per OTTIMI. Una volta vendeva anche il libro che hai comprato poco fa, ma nemmeno la memoria di tuo nonno avrebbe potuto indurti a sganciare mille berlusca\* per un libro chiaramente masticato e rigurgitato da un cane, per quanto raro e ricercato sia.

E ora hai scoperto, subendolo in prima persona, uno dei metodi con cui questo farabutto riesce a procurarsi le rarità che lo rendono milionario!

Fortunatamente per te, l'arroganza del tizio è tale che non si è nemmeno premurato di non lasciare tracce. L'asteroide è sabbioso, e il Santo, a quanto vedi, ha una suola inconfondibile (c'è il suo simboletto anche lì). Se gli ti metti alle costole subito, di corsa, forse potresti ribeccarlo, riprenderti il maltolto e perché no, liberare la galassia da questo spudorato grassatore.

Che cosa farai? Inseguì Santo Panteganus per cantargliene (e suonargliene) **quattro**, oppure, disperando di poterlo ormai raggiungere, torni a casa e affoghi il tuo dolore fisico e spirituale in una sbronza colossale che ti farà probabilmente morire di cirrosi acuta a soli **ventisette** anni?

## due

... marciavano comp...

Ma che canzoncina di merda, perché ce l'hai in testa proprio adesso? E come fa a starti nella testa, col male che ti fa? E poi perché hai 'sto mal di capa assurdo? Cosa ti è succ...

La memoria ti torna un attimo prima che risuoni la voce.

“Ah, cazzo, te stai a sveja'? Che ppalle.”

Apri gli occhi. C'è poca luce, ma è sufficiente per capire che sei in un garage. Su una sedia di metallo. Dal male che ti fanno i polsi, devi avere le mani legate. E anche le caviglie, adesso che ti ci concentri. E davanti a te c'è un uomo... che hai già visto, giureresti. Ma non sei sicuro, nella penombra.

---

\*\*I cambio, troppi euro.

“Queo stronzo nun me pagherà mai abbastanza pe’ ‘sto ffavore. Me sa che er libbro m’o rivendo io.”

Il libro! “Il libro!,” esclami, e la tua stessa voce ti trapano il cervello. Abbassi il tono. “Dov’è? L’incidente... Ahia!” Pure un ceffone, adesso!

“E statte muto, cojone. Incidente ‘n par de cazzi, spiasce solo che non te sei crepato lì subito, che non t’avrei dovuto portà vvìa. Ma quello te vole vivo, capito? Che così controlla dde persona che sei morto sur serio, dopo il lavoro che tte vvo’ fa’.”

Il discorso non ti piace granché, ma non hai voglia di beccarti un altro ceffone solo per farlo notare.

“Ah, ma io nun ne vojo sape’ nniente. Il favore je ho fatto pijandoti. Mo’ me pijo il libbro alla faccianza sua, e se tte dà la colpa a tte nun me po’ ffrega’ dde meno.” Da sopra un tavolo lo vedi prendere *Sfida di coppa*, il TUO *Sfida di coppa*, e infilarselo in tasca. “Che io sono uno onesto e senzibbile, non lo vojo vede’ ‘r zangue, che mme fa ‘mpressione. Sciao, bbello, salutami ar Topaccio e pur’a’Ddio, se scopri che cc’è, và. Saluti cari!” Apre la saracinesca del garage, e la luce ti ferisce gli occhi assuefatti alla penombra. Si gira un’ultima volta a guardarti, e in quell’attimo, pur tra le lacrime, riesci a vederlo bene in faccia. Poi richiude l’ingresso, ma ormai sai di chi si trattava: è Gelox, un altro famoso truffatore online, il cui identikit è stato diffuso da un eroico acquirente che, spogliato di un intero stipendio mensile nell’acquisto di un oggetto mai pervenutogli, è riuscito pazientemente a farsi strada tra gli indirizzi di amici e i numeri di PostePay fornitigli da Gelox nella transazione, e alla fine l’ha rintracciato e fotografato. Non che questo abbia fermato le attività di Gelox, visto che poi a quell’acquirente è mancato il coraggio di finire il lavoro o anche solo di farsi restituire i soldi... ma almeno qualcun altro può farlo.

Purtroppo pare che il bastardo sia in combutta con il ‘Santo’, probabilmente in cambio di qualche favoruccio... anche se la combutta sembra avere i suoi lati oscuri per i suoi stessi membri. Comunque adesso non importa: Panteganus sta venendo qui, a cercare il tuo libro (che ritiene suo) e chi gliel’ha rubato (cioè il suo vero proprietario, in realtà). E pare che abbia le peggiori intenzioni.

In qualche modo devi liberarti. Il garage, salvo la sedia su cui stai e il tavolo su cui non c’è niente, è vuoto, ma la sedia non è fissata a terra, perciò puoi muoverti almeno un po’. Chissà se hai in qualcosa in tasca che ti può aiutare? Con cautela, cercando di non ammazzarti, ti reclinì all’indietro finché non superi il punto d’equilibrio e cadi sulla schiena. Dopo aver ripreso fiato, armeggi ancora un po’ per voltarti di lato. Dalla tasca rivolta verso terra rotola fuori una moneta. Pur in questa situazione delicata, non riesci a trattenerti dal vedere su che faccia è caduta. Chiamala scaramanzia.

Se è uscita la testa, forse riuscirai a cavartela. Infatti dalla stessa tasca cade fuori anche il leggendario coltellino multiuso che tuo zio ti regalò quand’eri troppo piccolo per usarlo: ha **sedici** accessori, e ce n’è ben più di uno che fa al caso tuo.

Se però è uscita croce, potrebbe essere un presagio: il coltellino è andato perduto nell’incidente con Gelox, e non puoi far altro che aspettare che arrivi qualcuno, e non accadrà prima di altre **sei** ore.

### tre

Al fragore dei vetri infranti i due uomini nella stanza si voltano di scatto, in tempo per vederti ricadere in piedi, a braccia spiegate, come al rallentatore, nero giustiziere contro la luce che entra dalla finestra fracassata, come un Goldrake che erompe da dietro una cascata di cristalli.

Ma non sei così figo, e purtroppo sei solo contro due tremendi avversari: un bandito che sai disposto a qualunque trucco da una parte, un palese squilibrato dall’altra. Su quale dei due ti scaglierai sfruttando l’effetto sorpresa, correndo il rischio di lasciare le spalle esposte all’altro?

Se attacchi Santo Panteganus, è la prova del **nove**. Se ti lanci sull’inquietante Koala, sperì che non ci vorranno **trentacinque** colpi per stenderlo.

### quattro

Dopo una breve corsa svolti un angolo con un'inchiodata di tacchi e ti ritrovi nel parcheggio. Proprio in quel momento un uomo sta saltando a bordo della sua astromobile\*\*, una FIAS Marella color guano di piccione. Lo vedi appoggiare qualcosa sul cruscotto: è il libro, il tuo libro! Per fortuna anche tu avevi parcheggiato qui. Pochi secondi dopo il suo decollo, salti a bordo della tua Lapo Sport (dello stesso colore della sua Marella, ma non è il colore di fabbrica), metti in moto, e parti all'inseguimento!

S. P. ha imboccato la curvilinea§ in direzione di Marte. La sua vettura è riconoscibilissima: il colore è troppo orrendo perché qualcun altro possa avere la tracotanza di sfoggiarlo, perciò non dovresti avere alcun problema a seguirlo anche a una certa distanza. Dunque gli stai alle calcagna senza farti notare per un po', finché la curvilinea non raggiunge lo svincolo per Deimos; a questo punto vedi che il farabutto prosegue dritto verso Marte. Ora la sua destinazione può essere una sola, quindi devi decidere come agire per rimpadronirti del maltolto. Vuoi continuare a seguirlo di nascosto per poi agire una volta sul pianeta? In questo caso dovrai sopportare ancora **undici** minuti di questo angoscioso tallonamento.

In caso contrario, visto il poco traffico, potresti affiancarlo e tentare di riprenderti ciò che è tuo subito, visto che il ribaldo è talmente sicuro di sé che sta viaggiando coi finestrini abbassati. Se è questo che decidi di fare, porta a **venticinque** leghe orarie la tua velocità e lanciati all'assalto!

### cinque

Il garage si apre su un cortile circondato da un alto muro di cemento. Ti vai a nascondere dietro dei sacchi e rimani in attesa.

Dopo un'infinità, dal tuo nascondiglio vedi S.P. arrivare davanti al cancello. Lo spinge, entra nel cortile, si richiude il cancello alle spalle e si dirige alla porta del garage. Ha un manganello in una mano, e un coltello alla cintura. Mentre armeggia con la porta del garage tu gli arrivi di soppiatto alle spalle e gli punti la lama del tuo coltellino contro la schiena.

“Alza le mani, stronzo,” gli dici, e la tua voce ti spaventa un po'.

Era talmente sicuro di sé che per la sorpresa non riesce neanche a reagire: il manganello gli cade di mano, e tu rapidissimo gli sfili il suo coltello dalla cintura. Impugnando l'una e l'altra lama, gli dici: “Va bene, adesso voltati.”

Lui si volta. Gli vedi una furia a malapena repressa negli occhi e sul viso, ma qui il vantaggio è tutto tuo, e lui non gioca se non ha il vantaggio. “Adesso sentimi bene,” gli dici, sempre con quel tono gelido che non è tuo. “Il tuo amichetto si è portato via il libro che mi avevi già fregato tu. Io lo rivoglio, ma non so dove andarlo a cercare, quindi adesso tu mi porti da lui senza fare storie. Tanto lo so che vuoi dirgli due paroline anche tu. E io voglio quel maledetto libro: se vuoi dopo ti do anche dei soldi per levarti dai coglioni, non mi interessa, ma voglio che mi porti dal tuo socio. In due ce lo riprendiamo di sicuro. Non me ne frega niente di ammazzarti, ma se non mi aiuti...” E il tuo tono completa molto chiaramente la frase.

Il ‘Santo’ non è per niente soddisfatto della piega che hanno preso le cose, ma sembra rassegnarsi all'accordo. Fa un cenno d'assenso con la testa e poi, rinunciando a qualsiasi controffensiva, ti conduce alla sua macchina. Partite dunque all'inseguimento di Gelox, lui alla guida e tu che lo tieni d'occhio coi coltelli in mano, per un viaggio che vi vedrà insieme per **trentasei** chilometri.

### sei

Sollevi di scatto la testa, risvegliato dal rumore della saracinesca del garage che si alza. La lama di luce che entra nell'ambiente finora buio ti ferisce un po' gli occhi, ma mentre si amplia sempre di più vedi delinearci una silhouette umana sullo sfondo dell'atmosfera rossastra di Marte.

---

\*\* Le astromobili possono viaggiare sia sui corpi celesti che nello spazio aperto. L'ibrido fra veicolo terrestre e spaziale fu inventato per evitare alla gente di dover pagare il bollo su due mezzi.

§Le curvilinee sono autostrade che sfruttano la curvatura dello spazio per abbreviare le distanze. Chiaramente, nello spazio aperto, il concetto di “tangenziale” non ha alcun significato.

Santo Panteganus entra nel garage e accende la luce. Non è sorpreso di vederti lì legato alla sedia, ma sembra *decisamente* sorpreso di non vedere il suo compagno di merende. E poi, da sorpreso che era, diventa nettamente incazzato.

In una mano ha un manganello, con l'altra si sfilava di tasca un coltello a scatto, che raddoppia di lunghezza alla minima pressione del suo pollice sul pulsante. È così furioso che non sembra capace di decidere quale delle due armi usare per sfogarsi su di te della doppia fregatura subita. Ti si avvicina. Ti guarda dall'alto in basso; col manganello ti molla un colpo brutale allo stomaco, e mentre ti pieghi in due dal dolore, una mazzata fortissima in testa.

Stordito e quasi accecato dal dolore, percepisci che le tue corde vengono tagliate. Il Pantegano ti strappa la sedia da sotto le chiappe, facendoti cadere a terra, e poi comincia a prenderti a calci, urlando. Devi cercare di reagire!

Se vuoi tentare di negoziare, che cosa gli dirai? Decidi di invocare pietà, visto che ormai nemmeno tu hai più quello stramaledetto libro, e chiedergli di lasciarti andare? Se è così, allora implora pure: ti ci vorranno **diciassette** parole. Oppure potresti proporgli un'alleanza contro Gelox: in fondo, per quel che ne sa il 'Santo', anche tu avresti potuto comprare *Sfida di coppa* per rivenderlo a peso d'oro, e se gli proponi di dividere gli utili... al massimo puoi sempre fottarlo più tardi, una volta recuperato il libro. Se fai così, muoviti perché sono già **ventotto** secondi che lui è entrato e non sai se riuscirà a non ammazzarti ancora per molto..

Ma magari starai giustamente pensando che ti sei veramente rotto di prenderle, e che se questi tizi sono disposti a tanto per un dannato libretto, allora sei autorizzato a trattarli nello stesso modo; e se devi lasciarti alle spalle una scia di sangue, tanto vale che parta da qui. E allora forza, sfodera tutti i **trentatré** colpi che conosci e spaccagli il culo!

#### sette

Seguendo S.P. per due o tre viuzze, ti ritrovi nel bel mezzo di una bolgia rutilante di persone di ogni età e di bancarelle cariche di ogni sorta di cianfrusaglie, da salvadanai con le fattezze di Zio Paperone a dozzine di fotografie di perfetti sconosciuti, riesumate da soffitte chiuse probabilmente da decenni, a giochi e giocattoli di cui ormai più nessuno ricorda usi e regolamenti, a elettrodomestici che non funzionerebbero più neanche se non fossero incrostati di ruggine e lerciume che potrebbe interessare una mezza decina di laureati delle discipline più diverse... ecc. Non sei qui per comprare, che cazzo. E la tua brevissima distrazione ti ha già fatto perdere terreno sul 'Santo': probabilmente si era accorto che lo seguivi, e ti ha portato in mezzo a questo bailamme apposta.

Ciononostante riusciresti ancora a stargli dietro; se non che, mentre costeggi il muro di una delle vie del mercatino dell'antiquariato per non venire travolto dal cuore del flusso umano, vieni abbrancato per il braccio da una mano sconosciuta che si sporge dall'ingresso di un negozio.

L'odore pungente ti fa capire prima ancora dello sguardo che si tratta di una libreria antiquaria. A tenerti per il braccio, con una forza francamente un po' eccessiva, è una giovane donna che sorride come uno squalo. Tipico sorriso da venditrice nata, certo, però un po' più squaloide del solito...

“Ti piacciono i libri, vero?” ti chiede col tono di chi sa già tutto e ha in serbo un vaso di dolore per chi dice di no.

Colpito dalla domanda che non ti aspettavi e ancora stordito per l'inatteso risvolto della situazione, balbetti... “Be'... sì... senta, ma, appunto, io stavo giusto cercando di... un...”

“... librogame, vero? Ne ho tantissimi sul retro,” ti dice e ti sembra che abbia aperto un rubinetto che le fa scorrere il miele nella voce.

In un lampo di lucidità, fai correre gli occhi ai prezzi appesi agli scaffali. Non sembra un negozio caro. Va be', ci avresti rimesso un berlusca e un bel po' di tempo, ma magari invece di inseguire ancora il miserabile che ti ha derubato, potresti fare un altro affarone qui dentro e chiudere la questione, chissà?

Che dici? Sei ancora in tempo per riprendere la tua preda in mezzo alla folla, se esci subito da qui. Se fai così, guarda che hai già perso **ventisei** secondi. Se invece la pigrizia e la speranza hanno il sopravvento sulla tua adrenalina, *tenta la fortuna* nel retrobottega di questa curiosa libreria al numero **quindici** della via.

### otto

Incorniciato da una cascata di vetri scintillanti, il volto distorto dall'ira in una maschera demoniaca, piombi nel salotto profumato di gelsomino e come una belva sanguinaria ti getti sulla valigetta poggiata sul tavolo...

Sotto gli sguardi stupefatti e sconvolti dei due astanti la afferra, e senza degnarli di un'occhiata fuggi nel corridoio!

Infili la porta d'ingresso ed esci nel vialetto del giardino!

Ce l'hai fatta! Hai il tuo libro e sei libero di godertelo!

Libero!

E proprio in quel momento, dai magnifici eucalipti che adornano il giardino, i **tredici** koala di guardia della magione ti piombano addosso e ti fanno a pezzi.

La tua collezione finisce qui.

### nove

Panteganus è troppo scioccato dal tuo spettacolare ingresso per organizzare una resistenza. Ti basta un solo, terribile pugno per farlo crollare al suolo privo di conoscenza.

Purtroppo non sai che il misterioso Koala è in realtà un ricchissimo boss della mala, tra le cui innumerevoli attività c'è il finanziamento di esperimenti illegali di ingegneria genetica. Il koala che gli sta abbarbicato sulla schiena non è affatto un peluche, ma il più perfezionato esemplare dei suoi laboratori, la più spettacolare macchina per uccidere mai creata dall'ingegno umano. Prima ancora che tu possa voltarti ad affrontare il suo padrone, la bestia ti è addosso e in un chirurgico turbinio di zampe, zanne e artigli divide il tuo corpo in **tredici** nettissimi pezzi.

La tua collezione termina tragicamente qui.

### dieci

Mulinando le braccia ad una velocità che nemmeno Kenshiro, afferra e lancia ogni libro che ti trovi attorno, muovendoti lungo gli scaffali del magazzino per avere una costante riserva di munizioni. La tua avversaria non usa quei pugnali solo per scena: li maneggia con la stessa rapidità a te consentita solo dalla forza della disperazione, ma per quanto lei scansi, infilzi, affetti e sminuzzi carta con la furia e lo spostamento d'aria di un turbine tropicale, la raffica di volumi di cui la subissi non le permette di avvicinarsi a te. In breve lo spazio che vi separa rutila di coriandoli, ed è sempre più difficile per te prendere accuratamente la mira... ma, di converso, la 'libraia' capisce che potrebbe non riuscire ad intercettare un tuo tiro ben mirato, ed è costretta a fermarsi un attimo per lasciar depositare la nube di cellulosa. Hai pochi secondi per agire. Con lo sguardo diretto davanti a te, fisso sul bersaglio che intravedi a malapena, dietro la schiena con la mano senti un librone bello grosso; lo afferra saldamente, porti il braccio in avanti e con un ultimo potente sforzo scagli il tomo sulla donna...

Getta due dadi. Se fai 1, il libro, volume numero **tredici** dell'Enciclopedia Treccani, ti tradisce: col suo movimento sposta la carta svolazzante dando alla tua assassina una perfetta visuale del suo bersaglio, e un istante più tardi crolla al suolo, inzuppando del tuo sangue i libri circostanti. La tua collezione e tutte le tue speranze di completarla finiscono qui.

Se ottieni qualsiasi altro risultato, il Trattato Completo di Depilazione Femminile si scava un tunnel nell'aerosol cartaceo e colpisce la troiona in piena fronte, facendola cadere sulla schiena mentre le sue armi gemelle le cadono di mano in terra con un soddisfacente acciottolio. Rapido come una faina corri da lei e la mandi nel Mondo dei Sogni con un'edizione rilegata dell'*Interpretazione dei Medesimi* dritta sull'occipite. Ringraziando mentalmente l'antico editore per quest'assurda edizione da **trentaduemila** lire, freggi il telecomando alla baldracca, ti infili i suoi pugnali alla cintura, esci dalla stanza e premi il pulsante che la terrà chiusa nel suo bel magazzino per il tempo necessario a sparire.

### undici

Marte si fa sempre più grande, finché non riesci più a vederlo come sfera nello spazio e la visuale dall'abitacolo è completamente occupata dalla grande distesa rossa punteggiata di città. Santo Panteganus si incanala nell'uscita finale: ha deciso di toccare il suolo a Mediasetia, cittadina di fighetti del cazzo che evadono più della Banda Bassotti ma proprio per questo possono permettersi un eccellente servizio di "sorveglianti" anti-fisco. Ancora non sei stato abbattuto, quindi è verosimile che in qualche modo ti abbiano già identificato come soggetto innocuo. Niente da dire, dei veri professionisti.

Il Santo arriva a destinazione, e anche tu fermi il tuo mezzo nella stessa area, uscendo poco dopo di lui nell'atmosfera artificiale del pianeta. Ma dove ti trovi, esattamente? Se hai segnato la parola *Incubo*, sei atterrato (anche se questa non è la Terra) nella circoscrizione **sette**. In caso contrario, la freccia "Voi siete qui" sulla mappa appesa nel parcheggio ti informa che ti trovi attualmente nella circoscrizione **trentuno**.

### dodici

Lo sguardo di folle terrore di Gelox ti scuote l'anima così profondamente che ti risvegli dalla tua stessa paura. Afferra il libro, ritorni fuori e, appellandoti alla tua buona stella, risalti verso l'astromobile di Panteganus. Appena sei di nuovo al sicuro nell'abitacolo, il tuo 'socio' rallenta, preme un pulsante e dalla macchina parte un tremendo laser che fa esplodere la vettura di Gelox in un'apocalisse di fiamme, luce e calore.

Hai capito l'antifona. Il 'Santo' è disposto a tutto pur di avere ciò che vuole: non riuscirai mai a fregarlo. Se non fai il furbo non avrà nessun interesse a ucciderti, ma se vorrai ancora quella copia di *Sfida di coppa* gliela dovrai pagare cara, e il salasso più pesante lo subirà il tuo orgoglio. Se non intendi scendere a patti con questa canaglia, sei libero di rifiutare i suoi 'affari', ma dovrai rinunciare al libro; e chissà quando ti capiterà di trovarne un'altra copia.

La scelta spetta a te. Ma comunque tu scelga, sei vivo.

### tredici

Pensavi che collezionare fosse un gioco, un passatempo; ma ahimé, come vedi, per qualcuno è qualcosa di più. Potevi scoprirlo anche senza arrivare qui, ma ti è andata male; purtroppo, certe lezioni non sono gratis.

Comunque sei ancora fortunato, perché in questo caso puoi ritentare e trasformare la tua brutta avventura in un successo (e anche questa è una cosa che può accadere più spesso di quanto non si creda). I cattivi hanno molti assi nella manica, ma il loro problema è che se li devono *creare*, che devono fare un sacco di fatica per essere pronti a tutto: tu, invece, hai diritto a bilanciare le cose grazie a una pura e semplice botta di culo, anche perché se sei arrivato qui devi aver avuto una bella sfiga. Quindi forza, rimettiti in piedi e ritenta: alla fine ne resterà soltanto **uno**.

E sarai tu!

### quattordici

Al piano superiore della villa ci sono molte meno stanze che sotto: trovi un bagno, una stanza per gli ospiti, una sala insonorizzata con un enorme impianto audio-video che ti fa sorgere più di un dubbio sulla sua legalità, e poi ti rimane un'ultima porta.

Entri in una piccola cameretta, con un letto di dimensioni da adulto ma rivestito di una trapunta raffigurante un tenerissimo koala col cucciolo in spalla che mangiucchia un rametto di eucalipto. Ci sono peluche dappertutto, koala naturalmente, ma anche molti altri animali. Pile di fumetti. Giocattoli. Fotografie del padrone di casa da bambino, coi suoi genitori (umani, noti con un certo sollievo). Sembra proprio che il tipo non abbia del tutto superato la sua infanzia.

Stai cominciando a intenerirti quando la visione dello scaffale sopra la piccola scrivania, a destra della porta, risveglia



tutti i tuoi maschi istinti. Sopra quello scaffale c'è *tutta la stramaledetta collezione completa dei librogame!*

Non ti puoi sbagliare: ce l'hai anche tu, te ne manca solo uno. E anche a lui, a giudicare dalla compravendita che stava per portare a termine, tanto disperato da rivolgersi al Pantegano. Colto da un attacco di empatia, fai scorrere lo sguardo sulla fila di libri dalle costine colorate...

No. Non può essere.

Quello è *Sfida di coppa*. E... anche il libro accanto è *Sfida di coppa!* E anche quello accanto al secondo!

Ma 'sto grandissimo mentecatto! È talmente fuori di melone che si stava comprando una *quarta* copia di quel libro che tu stai cercando da anni e anni!

Ogni sentimento di cameratismo sopito, prendi una copia del libro, quella tenuta meglio: immacolata, probabilmente mai aperta. La *tua* copia, quella che ti spetta di diritto, che se non fosse per il padrone di questa casa avresti forse potuto trovare molto tempo fa. Messala al sicuro nella tasca del giubbotto, ormai privo di un motivo per inseguire Santo Panteganus ma più che mai furioso verso di lui e i suoi compagni di merende, tiri fuori l'accendino e appicchi il fuoco al primo libro della fila. La carta è vecchia e asciutta, e il rogo si espande in brevissimo tempo.

Senza perdere un solo altro istante corri di sotto, trascini Koala ancora svenuto nel viottolo del giardino e poi te la dai a gambe prima che le fiamme attirino l'attenzione di qualcuno. In pochi minuti sei sulla tua macchina, diretto verso casa.

La tua collezione è finita. Ora puoi goderti il meritato riposo.

### quindici

La ragazza ti conduce sul retro, in un ampio magazzino pieno di scaffali popolati da centinaia e centinaia di libri di ogni epoca della stampa. E lì, su uno degli scaffali appoggiati al muro, c'è davvero una grossa collezione di librogame!

“Ecco qui,” dice lei con quella vocetta dolce ma velata di un nonsoché di aggressivo. “Quale vuoi? Ho la collezione completa!” E sorride di nuovo.

“Vorrei...”. Deglutisci. “Vorrei *Sfida di coppa*.”

“Ma certo,” ribatte lei, sempre sorridendo. “Costa duemila berlusca”.

*Sbonk!* Duemila berlusca? Questa è fuori! Nemmeno il Pantegano ha mai chiesto tanto! E comunque, *duemila* berlusca tutti insieme non li hai nemmeno mai visti. Perciò cominci: “No, senta, ma sta scherzando! Ma non li vale neanche se...”

“Molto bene,” ti interrompe lei, e il suo sorriso si trasforma in un ghigno orribile. Dalla tasca tira fuori un telecomando e preme un pulsante: senti la porta del magazzino chiudersi sbattendo. Poi lo scaffale appoggiato alla parete ruota su se stesso, scomparendo al di là del muro ed esponendo una panoplia di armi da taglio da cui la ragazza, muovendosi ora con una velocità impensabile, prende due pugnali. E poi ti attacca!

Balzi all'indietro e istintivamente pensi alla fuga, ma poi ti ricordi che la porta è bloccata, e l'unico mezzo che conosci per aprirla ce l'ha questa puttana psicopatica. Devi difenderti in qualche modo! Ma come?

Puoi prendere tutti i libri che hai a portata di braccio e lanciarglieli contro... **dieci**, cento o mille, prima o poi dovrai pur riuscire a colpirla!

Oppure puoi rovesciarle addosso un intero scaffale; c'è giusto quello col numero **diciannove** che è bello alto e così pieno di tomi che già traballa di suo.

### **sedici**

Dunque, vediamo un po': questo... no, questo è il cavatappi. E sul lato opposto... no, l'apribottiglie. Ma 'sto coso lo usano gli scout? Bravi ragazzi, seeee... alcolizzati di merda!

Passi in rassegna gli accessori: limetta per le unghie, tagliacarte, lente d'ingrandimento... spatolina (a che serve??)... cucchiaino da gelato (ma te lo vedi uno a mangiarsi il gelato con 'sta roba?), seghetto (troppo rischioso da usare sulle corde, se si incastra e ti cade è la fine), calendario perpetuo... decrittatore portatile... oh, ma dove caz – ah, eccola finalmente, la maledetta lama!

Imprecando contro gli svizzeri, ti dedichi l e n t a m e n t e a tagliare le corde che ti stringono i polsi, senza riuscire a smettere di pensare che queste cose funzionano solo nei fumetti. Ma finalmente, dopo qualche interminabile minuto, senti le ultime fibre cedere e la tensione ai polsi molla di colpo: hai le mani libere! A questo punto il resto è un giochetto: ti basta chinarti, armeggiare un attimo, e zacc!, ecco sciolti anche i piedi.

Bene, e ora che si fa? Il libro ormai ce l'ha Gelox, quindi potresti andare a cercare direttamente lui: in questo caso non perdere altro tempo, che già per liberarti ti son serviti **venti** minuti. Ma il bastardo è pericoloso, l'ha dimostrato fin troppo bene, e tu sei solo; però sai anche che Santo Panteganus sta venendo qui, e chissà, magari sarà abbastanza incazzato con Gelox da accettare un'alleanza temporanea con te... se riesci a disarmarlo per primo. Se pensi che il rischio valga i suoi potenziali vantaggi, allora nasconditi come meglio puoi e preparati ad aspettare altre **cinque** lunghissime ore che arrivi il maledetto che ti ha ficcato in questo pasticcio.

### **diciassette**

L'ultima cosa che ricordi prima che le tenebre ti inghiottano è il lampo di un lungo coltello a scatto, anche tu sei una vittima di Santo Panteganus, depravato collezionista: l'assassino che ti ha appena tagliato la gola.

La tua vita e la tua collezione finiscono tragicamente qui, nel garage di Via Dimenticata da Dio numero **tedici**.

### **diciotto**

All'improvviso il vicolo è illuminato dai fari di un'astromobile. Semiaccecato dalla luce, riesci solo a distinguere quattro sagome che scendono dal veicolo. Poi una di loro parla, e riconosci la voce, anche se l'avevi solo sentita urlare: è Santo Panteganus. Purtroppo sapeva benissimo dove trovare Gelox, e non si è sbagliato pensando che l'avresti inseguito anche tu. Lo avete ingannato, picchiato e derubato di un libro e della macchina: non potreste ottenere pietà con tutte le promesse e le lacrime del mondo. Fedele al suo nomignolo, il 'Santo' decide di essere misericordioso e di rinunciare ad una lunga tortura: urla semplicemente "Fuoco!", e **tedici** raffiche di mitragliatore al plasma falciano te e Gelox sul selciato di questo vicolo senza uscita. La tua collezione è finita.

### **diciannove**

Evitando di striscio una coltellata alla schiena, corri intorno allo scaffale carico di libri e con tutta la forza che hai in corpo ti ci butti contro per farlo cadere...

Getta due dadi. Se fai **tedici**, purtroppo sono quelli i quintali complessivi che stavi cercando di spostare: troppi anche per la forza della tua disperazione. L'impalcatura non perde il suo precario equilibrio, e un attimo dopo la tua misteriosa avversaria affonda il braccio attraverso lo spazio tra due libri e il suo pugnale ti trafigge in pieno petto, tingendo di vermiglio la pelle delle rilegature. La tua collezione finisce in questo magazzino.

Se i dadi ti danno un risultato diverso, l'urto ti rimbalza all'indietro mentre la scaffalatura si inclina dalla parte opposta con un cigolio terrificante e poi si schianta al suolo con tutto il fragore della sua slavina di carta, a cui si uniscono brevemente un urlo agghiacciante e un orrendo schiocco di ossa frantumate.

Te ne stai lì, ansante, orripilato, col cuore che batte un tamburo di guerra e gli occhi mezzi fuori dalle orbite per la paura e l'orrore, mentre l'eco dello schianto si esaurisce tra le mura del magazzino. Quando infine il silenzio che è calato ti suona ancora più assordante del battito del tuo cuore, riesci a smuoverti. Da sotto la sgangherata montagna di libri caduti sta scorrendo un rivoletto rossastro; a pochi centimetri, la vista del telecomando della porta ti dà un eccellente

sprone a non assistere ulteriormente allo spettacolo. Premi il pulsante, esci nel negozio lasciandoti alle spalle il magazzino dei **trentadue** scaffali e ti richiudi alle spalle la porta.

#### **venti**

Esci dal garage in un cortilaccio circondato da un muro di cemento grezzo. Il cancello, inaspettatamente, è aperto: si vede che Gelox l'ha lasciato così per Panteganus, e del resto la via non dev'essere molto trafficata, visto che, come apprendi dalla targa all'angolo, l'han chiamata Via Dimenticata da Dio.

La sicumera di Gelox ti suggerisce anche che debba essere un tipo piuttosto noto nella zona, e in effetti non ti sbaglia. La bibita che ti servono al Bar Der Quartiere, se la bevessi, ti costringerebbe di sicuro ad usare anche il bagno del locale, e non vuoi nemmeno immaginare come possa essere; ma sei talmente pesto e malmesso, dopo tutto quello che ti è successo oggi, che nessuno si fa venire il dubbio che tu non sia dei loro, e ti dicono più che volentieri dove trovare il tuo "amico". Approfittando di un attimo di distrazione del barista, scambi il tuo bicchiere con quello vuoto del cliente sbronzissimo e strafatto riverso sul bancone accanto a te, paghi e ti rimetti in caccia. Anche senza un'automobile, per arrivare alla discoteca 'I **quaranta** ladroni' ti basta una passeggiata.

#### **ventuno**

Il contatto dei vostri occhi è bruscamente spezzato da un urto violentissimo che scuote l'intera automobile. Santo Panteganus ha deciso che il libro non gli interessa più: lo avete fatto arrabbiare, e in questo momento gli interessa solo la vendetta. E sai già che non è il tipo che adotta mezze misure. Gelox ha perso il controllo, e un secondo terribile urto vi scaraventa entrambi sull'invisibile distorsione spazio-temporale che circonda la curvilinea, un portale verso dimensioni che nessun uomo ha mai potuto sognare, ma che purtroppo tu stai per conoscere di persona.

La tua collezione finisce qui.

#### **ventidue**

Arrivi al domicilio di Santo Panteganus. Sul campanello c'è il suo vero nome, ma a questo punto non ti interessa: per quel che ti riguarda, quel nome tra poco potrebbe appartenere a un necrologio. Scavalchi il cancello, attraversi il giardinetto e infili in una finestra lasciata incautamente aperta.

Il 'Santo', placido come un Buddha, sta guardando una trasmissione sull'enorme TV che si è comprato con i profitti delle sue aste milionarie. Al tuo ingresso balza in piedi e afferra la prima cosa che gli capita sottomano...

Hai i pugnali di Elektra? Allora sappi che sono lunghi dodici centimetri ciascuno, in totale **ventiquattro**. Se non li hai, sei disarmato contro il tuo avversario **trentasettenne**.

#### **ventiquattro**

Qualunque sia l'arma che Panteganus vuole usare contro di te, non gliene lascerai il tempo. Guidato da quell'istinto che sorregge l'uomo in momenti come questo, lanci i pugnali come nemmeno la stessa Elektra avrebbe saputo fare. Entrambi trovano il bersaglio: uno in testa, uno nel cuore. Il 'Santo' cade a terra di schianto senza neanche un lamento, e con lui la prima cosa che si era ritrovato in mano: un croissant fresco di forno.

In tutta fretta esplori la casa e trovi *Sfida di coppa* appoggiato sul tavolino del salotto. Con questo i tuoi librogame sono **centottantadue**, e la tua collezione è completa.

### venticinque

Pesti l'acceleratore come hai pestato mille volte da bambino il piede del tuo odioso cuginetto (e come continui a pestarglielo tuttora ogni volta che lo vedi; la parentela esige i suoi rituali). La distanza tra la tua vettura e quella del maledetto Pantegano si assottiglia... poi si riduce visibilmente... poi gli sei attaccato al culo... e finalmente gli sei di fianco! Da dietro il finestrino già abbassato gli restituisci con gioia selvaggia il suo dito medio alzato: povero miserabile pezzettino di merda, pensa che tu voglia sorpassarlo. Invece, trasformando la sua smorfia d'arroganza guidatoria in quella di una lupa che scopre l'orsa accanto ai suoi cuccioli, ti sporgi mezzo fuori dal finestrino e allunghi la mano verso il tuo libro, ingenuamente adagiato sul sedile del passeggero. Lo tocchi; lo afferi tra due dita; ritiri il braccio: è tuo!

Santo Panteganus, ora con in viso l'espressione di uno che ha in culo una supposta al pepe verde, lancia un urlo animalesco e si prepara a girare tutto il volante nella tua direzione. Ma proprio in quel momento risuonano le trombe del giudizio: l'astroTIR che vi è alle spalle chiede strada, e la ottiene urtando senza ulteriori cerimonie la vettura del tuo nemico, che sbanda paurosamente e si pianta in mezzo alla strada dopo tre o quattro giri su se stessa e un orrendo stridio di freni.

Mai più felice in vita tua di macchiarti di omissione di soccorso, spingi il pedale a tavoletta e schizzi via a velocità non consentite finché la Fiat Marella non scompare alla tua vista.

Ce l'hai fatta! Ce l'hai fatta! *Sfida di coppa* è di nuovo nelle tue mani! Anche se fremiti di gioia (e della strizza che le trombe del TIR hanno dato anche a te), cerchi di contenerti per riuscire a guidare finché non sarai al sicuro. Superato il casello, però, l'emozione si fa incontenibile: non puoi fare a meno di lanciare continue occhiate al libro che hai sul cruscotto, alla copertina plastificata che luccica riflettendo l'illuminazione stradale, alla banda bianchissima formata dal bordo inferiore delle pagine intonse. E così non ti accorgi della vettura che emerge da quella strada laterale proprio mentre ci passi accanto: tutto quello che senti è lo schianto della lamiera alla tua destra...

Getta un dado. Se sei così sfigato da fare 7, questo sarà il tuo venerdì **tedici**, e la tua collezione finisce qui. Altrimenti sopravvivi all'impatto, ma ti gira la testa e vedi **quarantaquattro**

### ventisei

Senza nemmeno salutare ti giri di scatto e sbatti una musata tremenda contro la porta elettronica, che si è misteriosamente bloccata.

Abbacinato dalle stelle che ti danzano davanti agli occhi in un caleidoscopio di costellazioni note solo nelle più remote galassie del dolore, ti senti afferrare la mano. Una brusca trazione ti separa dal suolo. E poi stai volando.

Recuperi la vista appena in tempo per vedere la destinazione del tuo volo: oltre la porta del retrobottega, su un mucchio di libri. L'atterraggio è più morbido del previsto, ma non proprio da manuale.

Ti stai rimettendo in piedi quando la donna entra nel magazzino, tira fuori un telecomando e preme un pulsante che fa sbarrare di scatto l'uscita. Poi tira fuori da sotto la gonna due pugnali, e ti si lancia addosso!

Nella nebbia del terrore la tua mano, senza il tuo controllo cosciente, trova un librazzo spesso come il bicipite di un culturista. Lo stringi con entrambe le mani, tendi le braccia in avanti e chiudi gli occhi, preparandoti al buio definitivo...

*Strunk!*

Un urlo di rabbia, e qualcosa ti scuote le braccia. Riapri gli occhi e vedi la punta del pugnale che affiora dalla copertina anteriore del libro che ancora stringi tremando. Fai appena in tempo a notare che il tomo che ti ha salvato la pelle è una Bibbia, e poi, sempre urlando come una tarantolata, la donna con un fluido movimento laterale del braccio te lo strappa di mano e lo scaglia via dalla lama del coltello. E adesso come ti difenderai?

Puoi prendere tutti i libri che hai a portata di braccio e usarli come proiettili... **dieci**, cento o mille, prima o poi qualcosa le faranno.

Oppure puoi fare che rovesciarle addosso un intero scaffale; c'è giusto quello col numero **diciannove** che è bello alto e così pieno di tomi che già traballa per conto suo.

### ventisette

Torni a casa. Apri il frigo, tiri fuori tutta la riserva di birra, la versi in tutti i bicchieri che trovi e cominci a mandarli giù uno dietro l'altro. Poi ti viene in mente che se bevi a garganella puoi sbronzarti meglio e non dovrai neanche lavare i bicchieri dopo. Con una bottiglia in mano e il suo collo in bocca, scendi in cantina e pigli su tutta la riserva di vini buoni. Sono tanti, quindi tanto vale farseli tutti qui sotto. In breve sei ciucco perso, cominci a dare del tu al cavatappi e a raccontargli storielle sconce sulla lavatrice, quella povera zoccola, sempre lì nell'angolo ad aspettare che qualcuno le riempia il buco. Poi una voce ti redarguisce; ti giri, e vedi due copie di tuo nonno che ti osservano con sguardo triste. "Mi dispiace, nonno... nonni?, mi dispiace," biascichi. "Ce l'avevo... era lui... finalmente... ma poi... poi quel bastardo..." e gli vomiti sulle scarpe. I tuoi due nonni si riunificano, poi quello rimasto ti guarda, e senza preavviso ti molla uno scappellotto sulla nuca di quelli da nonno, che devi camminare con uno specchietto in mano per una settimana se no non vedi dove vai. Diiiiio, che mal di testa... malissimo... e questa voce...

"Uè, pirla! Tirte sù, cazzo fai lì per terra?"

Apri gli occhi. Un barbone bruttissimo, avvinazzato quanto te, ti sta guardando dall'alto.

Ti metti a sedere. Ma cosa...? Sei di nuovo nel vicoletto dove il Pantegano ti aveva steso. Sei svenuto di nuovo! Fottuto bernoccolo, il dolore e lo stordimento ti hanno rimesso KO per qualche altro minuto. Doppia mente incazzato, inquietato dal sogno di tuo nonno, ansioso di allontanarti da questo barbone che presto farà la fine che stavi sognando per te, ti lanci alla *reconquista* del tuo degno tesoro di famiglia. Pigliati un'aspirina, segnati la parola *Incubo* e mettiti a correre come se avessi **quattro** gambe.

### ventotto

"Aaaaasss... petta!" rantoli.

Lui ti dà un altro calcio.

Sei furioso! "ASPETTA, CAZZOOOOH!!!" gridi.

Si ferma. Suda come un maiale, respira rantolando ed è visibilmente pronto a uccidere, ma sembra averti dato la chance.

"Senti, il libro se l'è fregato lui," dici, pulendoti la bocca dal sangue col dorso della mano. "Sono incazzato anch'io, cosa ti credi? Se la pianti di massacrarmi vengo con te e ti aiuto a ribeccarlo, che dici? In due non ce lo facciamo scappare, tu di sicuro sai dove trovarlo. Ti va? Sul libro possiamo anche metterci d'accordo, facciamo a metà, magari ti lascio qualcosa in più... guarda, se vuoi te lo compro poi io direttamente, non mi interessa. Però lo rivoglio. E voglio beccare quello stronzo del tuo amichetto. Allora?"

Ti fissa per un attimo, ancora con quello sguardo animalesco, e poi finalmente sembra ricomporsi. Senza dire una parola si volta, si incammina verso la porta d'uscita e ti guarda come per dire: "Andiamo?". Nei suoi occhi ha visto benissimo che non ha nessuna intenzione di contrattare con te, ma per adesso un alleato gli fa comodo... e forse, se ti va bene, ti crede davvero così scemo da non aver pensato tu stesso di fregarlo. Del resto te l'ha già fatta una volta, quindi si sente di sicuro molto più forte di te. Stai in campana e percorri con lui i **trentasei** chilometri che vi separano da Gelox.

### trenta

Panteganus non ha scelta. Mentre tu reggi il volante dal sedile del passeggero, apre la portiera, prende lo slancio e si getta sull'auto di Gelox. Tu prendi il suo posto alla guida del mezzo.

Il 'Santo' sta correndo un rischio spaventoso: le invisibili pareti che circondano le curvilinee sono delle alterazioni dello spazio-tempo, al cui interno vengono formate queste strade che permettono il viaggio spaziale in tempi a misura d'uomo. Chiunque abbia avuto un incidente su una curvilinea e ne abbia toccato i confini è scomparso nel nulla.

Ma il tuo 'socio' è un irrimediabile figlio di puttana, e anche in questo frangente persegue il suo interesse con una freddezza magistrale. Aggrappato con una mano al tettuccio del veicolo di un Gelox ormai sconvolto dal terrore, con l'altra mano colpisce il finestrino del passeggero e lo manda in frantumi. Gelox è troppo confuso e troppo vigliacco per

distogliere lo sguardo dalla guida a questa velocità, e nemmeno allunga il braccio per impedire a S.P. di riprendersi *Sfida di coppa*.

Proprio in quel momento, sulla strada altrimenti deserta si profila un astroTIR... e giureresti che è lo stesso di stamattina, pensi con uno strano senso di fatalità. Affiancato strettamente da te, a questa velocità, Gelox non ha alcun modo di evitare l'impatto: e un attimo prima del terribile schianto, Santo Panteganus salta via dal tettuccio dell'altra macchina e si lancia verso la sua, guidata da te. Ma la velocità gli ha impedito di calcolare bene la forza e la distanza, e manca il tettuccio: riesce ad afferrarsi con la mano libera al bordo inferiore del tuo finestrino aperto, e ti lascia cadere il libro in grembo per liberare l'altra mano, con cui si aggrappa disperatamente

Ma tu avevi già preso la tua decisione nel momento in cui, giocoforza, accettasti di agire con lui. Tenendo il volante con la destra, con la sinistra sollevi uno dei due coltelli che hai e glielo conficchi in una mano, facendogli mollare la presa all'istante.

“Oh, ma che cazzo fai?!!!” urla di dolore e di rabbia.

“Puppamelo, stronzone,” dici semplicemente, e gli pianti il secondo coltello nell'altra mano. Il ‘Santo’ perde la presa e vola via nella strada interplanetaria, scomparendo alla vista pochi istanti dopo. Qualunque cosa ci sia nelle dimensioni al di là di questo spazio e di questo tempo, lui sta per scoprirlo.

E tu sei vittorioso. Hai il libro che cercavi da tanti anni, hai una macchina nuova, e hai liberato il sistema solare da due esemplari di feccia che non avrebbero mai dovuto contaminarlo. Fai ritorno a casa alle prime luci dell'alba, e nel bagliore del sole nascente posi *Sfida di coppa* sul tuo scaffale, al suo posto d'onore nella collezione di librogame che fu di tuo nonno e che oggi, per la gioia tua e, chissà, forse anche sua, hai finalmente completato.

### trentuno

Il breve ritardo che hai accumulato nell'inseguirlo ha fatto sì che il Pantegano non si accorgesse di averti alle calcagna. È quindi con la massima tranquillità del mondo, propria di chi sa di aver compiuto alla perfezione il suo misfatto quotidiano, che si incammina in questo tranquillo quartiere di villette fischiettando come il più sereno dei cuorcontenti, con una valigetta che pende e ballonzola placida sorretta dalla sua mano sinistra. Il tuo libro dev'essere sicuramente lì dentro! Si direbbe che il maledetto abbia già un acquirente.

Con aria indifferente, lasciandogli una certa distanza e nascondendoti di tanto in tanto dietro qualche angolo, segui la tua preda e il tuo trofeo fino ad una delle villette. Dall'altra parte della strada, alla fermata del bus, rimani ad osservarlo mentre suona il campanello di una villetta circondata da un giardino pieno di eucalipti (?). Il cancello si apre: S.P. attraversa il vialetto e scompare dietro la porta d'ingresso della casa.

Attraversi la strada in un guizzo isterico e leggi il nome sul campanello.

Lo rileggi, ma prima ti dai un pizzicotto.

No, niente: sei sveglio e su quel campanello c'è veramente scritto ‘Koala’.

Perplesso come neppure il popolo a cui appartieni era mai riuscito a renderti prima d'ora, ti intrufoli nel giardino, camminando curvo come un gorilla, e ti metti a gettare rapide sbirciate dentro le finestre del pianterreno. E finalmente trovi quella del salotto, occupato. Seduti uno di fronte all'altro, a separarli un tavolino con sopra due tazze di tè e la valigetta, ci sono Santo Panteganus e... ommioddio! Su quella poltrona c'è un uomo che indossa un costume da koala! In casa! In pieno giorno! Ha perfino il cappuccio che riproduce il muso di un koala, e... no, no, non può essere! *Il cucciolo di koala finto attaccato alla schiena!*

La follia della situazione contagia il tuo cervello già minato dall'ansia dell'inseguimento e dalla randellata che hai preso. Le corde del tuo autocontrollo si spezzano, e con una breve rincorsa ti lanci a mo' di uomo vitruviano contro la vetrata della finestra, sfondandola come un angelo vendicatore...

Ma una volta all'interno, che cosa farai? Preferisci attuare la classica tecnica SOAVE (“Scatta Obnubilante, Arraffa Valigetta ed Esci”), oppure affronterai a viso aperto l'odioso Santo Panteganus e l'inquietante Koala? La prima strategia

ti richiederebbe circa **otto** secondi, ma la più difficile alternativa potrebbe portarti a liberare l'universo da queste due (**tre**, contando il koala posticcio) minacce.

### **trentadue**

Frugando nei cassetti del bancone della libreria trovi un diario-agenda elettronico. Si accende senza chiederti alcuna password, e ti dà questo messaggio di benvenuto: "Ciao Elektra, buona giornata!".

Esaminando le annotazioni di oggi trovi subito quello che sospettavi di trovare: "Mi ha appena chiamato Pante ♥ Gli serve un piccolo favore, e se faccio tutto bene stasera mi invita a cena ♥ ... e poi magari... ♥♥♥"

Ma lurida troia di una puttana bagascia! Un piccolo favore, eh? Beeeene, non avrà la sua cenetta... e farai in modo che non ce l'abbia neanche qualcun altro. Una breve scorsa sotto la 'P' nella sezione agenda del pad ti porta all'indirizzo del Pantegano. Non è neppure troppo distante da qui, soltanto **ventidue** minuti a piedi.

### **trentatré**

Guidato più dalla rabbia che dalla vista, afferra con entrambe le mani il piede che ti sta per affondare nel fianco e lo torci con violenza. Panteganus urla di dolore e di sorpresa, e cade a terra; il manganello gli sfugge di mano e rotola alla tua portata. Lo prendi, rotoli verso il tuo avversario e gli sferri una randellata dritto sulle palle, cavandogli un grido molto più forte del primo e togliendogli ogni chance di rialzarsi prima di te. Da in piedi è tutto decisamente più chiaro e più facile: il tuo colpo successivo lo prende al naso, e quello dopo ancora gli si abbatte sulla nuca, facendolo crollare riverso a terra in una piccola e disordinata pozza di sangue. Respira ancora, ma se sei fortunato potrebbe averne per un po'. Senza perdere un secondo gli frughi nelle tasche del giubbotto e trovi le chiavi della sua astromobile: corri fuori, attraversi senza neanche vederli il cortile esterno e il suo cancello, e raggiungi la macchina parcheggiata subito fuori. È quella giusta: sali a bordo, e una volta al posto di guida ti rendi conto che hai ancora stretto in mano il manganello. Lo lasci sul sedile del passeggero e frughi nel cruscotto, dove trovi un'agenda elettronica con una serie di contatti: tra questi, con tua sommo sollievo, c'è anche quello di Gelox. Metti in moto e lo raggiungi alla discoteca 'I **quaranta** ladroni'.

### **trentaquattro**

Gelox cade a terra contro il muro antistante la porta. Tu mantieni l'equilibrio, e sei armato: il tuo coltellino multiuso ti ha già salvato una volta quest'oggi, e sembra proprio che di questo passo diventerà il tuo migliore amico.

Gelox non ha bisogno che tu dica nulla per sapere che cosa vuoi da lui. A differenza del suo degno socio non è disposto a tutto, e non ha niente per difendersi. Infila la mano nella tasca interna del giubbotto e tira fuori *Sfida di coppa*; senza dire una parola, te lo porge. Si è tutto stropicciato, ma avrai tempo di recriminare più tardi; adesso la tua lunga caccia è conclusa.

Con il libro in una mano e il coltello nell'altra, cammini all'indietro verso l'imboccatura del vicolo, senza distogliere lo sguardo dall'uomo seduto in terra con le spalle appoggiate al muro. Una volta in strada, ti volti e ti metti a correre. Dopo aver messo un po' di strada tra te e la discoteca vai alla stazione di Mediasetia e organizzi il tuo viaggio verso casa.

Questa orribile giornata è finita, e così anche la tua collezione di librogame. Ma quel libro che stamattina trovasti intonso e immacolato è ora vittima della tua stessa furia: ce l'hai, è tuo per sempre, puoi leggerlo quante volte vuoi, ma la carta non tornerà più come prima, e così non hai una copia migliore di quella mangiucchiata che Santo Panteganus mise in vendita qualche tempo fa. Ti accontenterai? Oppure pensi che né tu né tuo nonno sarete soddisfatti finché sul tuo scaffale non ci sarà la benedetta copia *da edicola*? Mentre viaggi verso casa nel buio della notte, la scelta spetta solo a te...

### **trentacinque**

Il disturbante individuo non oppone la minima resistenza al tuo primo pugno in faccia, unica parte non coperta dall'assurdo costume. Si porta al volto le mani ricoperte di peluche grigio, che subito si macchiano del sangue che gli sprizza dal naso fracassato. Con un altro pugno, questa volta allo stomaco, gli fai sobbalzare il cappuccio che ricade in alto e in avanti e va a coprirgli gli occhi. Aceccato e dolorante, Koala inciampa sul tavolino e capitombola in avanti, andando a schiantarsi contro una vetrinetta piena di libri e altri oggetti rari. Si accascia al suolo in un fragore di vetri e tazzine di porcellana cinese. Un soprammobile particolarmente grosso gli cade in testa e lo mette KO.

Mentre stai pensando che solo quello stupido cappuccio l'ha salvato da un gravissimo trauma cranico, senti sbattere una porta alle tue spalle. Mentre ti volti di scatto i tuoi occhi registrano la sparizione della valigetta dal tavolino, e un attimo dopo realizzi che Santo Panteganus non è più nella stanza. Corri alla finestra giusto in tempo per vederlo salire su un taxi e sparire oltre l'angolo della casa.

Per un attimo sei assalito dalla disperazione: e adesso come lo riprenderai?

Poi ti coglie un'intuizione disperata: se Koala e Panteganus sono in contatto, da qualche parte in questa casa dev'esserci il suo recapito!

Dove lo cercherai? Se qui al pianterreno, dovrai esplorare le **trentotto** stanze che lo compongono. Se pensi invece che sia più probabile trovare le informazioni che cerchi al piano di sopra, sali pure i **quattordici** gradini che ti ci porteranno. Ma fai in fretta: il padrone di casa potrebbe svegliarsi in qualsiasi momento!

### **trentasei**

È scesa la notte. S.P. parcheggia la sua astromobile davanti a una villetta uguale a tante altre, lungo una via elegante e silenziosa. Senza una parola scendete dalla macchina e, dopo esservi accertati che non ci sia nessuno, scavalcate il cancello. Percorso un breve vialetto, arrivate alla porta. Lui suona il campanello.

Proprio in quell'istante, dal box sul retro esce rombando una macchina blu elettrico. È Gelox! Sapeva che lo scherzetto che ha giocato a Panteganus gli sarebbe costato la perdita dei buoni rapporti col socio, e se la sta filando a tutto gas. Siete arrivati appena in tempo prima che sparisse.

Non è più tempo di esitare o di discutere sulle vostre reciproche posizioni. In un lampo siete di nuovo a bordo, e Panteganus dà tutta manetta all'inseguimento dell'ex collega. Quello però ha un certo vantaggio, e vi ritrovate a inseguirlo sulla curvilinea, praticamente deserta a quest'ora di notte. Gelox ha *Sfida di coppa* appoggiato sul cruscotto e sta guidando come se fuggisse da un'esplosione atomica. Il 'Santo' però non è da meno, e qualche istante dopo lo affianca. Ma ora come agirete?

Se hai due coltelli, il tuo e quello del Pantegano, puoi costringerlo a salire in corsa sulla macchina di Gelox mentre tu starai alla guida. Se puoi e vuoi fare così, prendi il volante e mantieni le attuali **trenta** leghe orarie di velocità. Se non hai un coltello, non puoi intimidire Panteganus, che si aspetta che sia tu a fare qualcosa. Dovrai quindi essere tu a saltare sulla macchina in corsa di Gelox, che guiderà a **trentanove** leghe orarie.

### **trentasette**

La mano del Pantegano, alla cieca, si infila giusta giusta nel tostapane fotonico che teneva pronto per la merenda. C'è una forte luce che avvolge il tuo nemico come un'aura, e uno ZAPP! breve e secco come una TV che si spegne... e quando la luce svanisce, del 'Santo' rimane solo una macchia circolare sul pavimento.

Non sei interessato ai dettagli dei cortocircuiti che il meccanismo fotonico del tostapane provoca a contatto con la pelle delle pantegane. Tu sei qui per un libro, e lo trovi sul tavolino del salotto. Con questo la tua collezione, finalmente, è completa: **centottantadue** volumi.



### **trentotto**

Per fortuna quelle stanze non le devi frugare tutte. Il padrone di casa è talmente svanito che ti basta aprire il suo computer, in bella vista e per nulla protetto, per scoprire in pochi minuti dove trovare Santo Panteganus. Ora non può più nascondersi... vai a raggiungerlo a casa sua, in Via Grattoni numero **ventidue**.

### **trentanove**

Panteganus affianca da vicino la macchina di Gelox. Apri la portiera, tiri il più profondo respiro della tua vita e salti verso la vettura della vostra preda.

Atterri scompostamente sul tettuccio, e mentre l'energia cinetica ti trascina via stringi le mani ad artiglio, trovando miracolosamente i bordi della carrozzeria. Senza nemmeno credere a quello che stai facendo, senza poterci pensare per paura di rendertene conto, ti sporgi in giù dal lato del passeggero e con un braccio apri la portiera. Gelox è talmente incredulo e terrorizzato che nemmeno si oppone mentre, senza fiato, scivoli giù dal tettuccio e ti intrufoli nell'abitacolo, dove *Sfida di coppa* giace sul cruscotto. Gelox ti guarda. Tu lo guardi.

Ognuno di noi ha un numero fortunato. Se il tuo è per caso il **tredici**, è il momento di andarlo a visitare di persona; ma prima leggi che cosa succederà nei prossimi **ventuno** secondi. Ma se la tua buona stella ha un qualsiasi altro numero di punte, per esempio **dodici**, allora prepara una preghiera per lei.

### **quaranta**

Quando arrivi a destinazione il sole è ormai tramontato su Marte. La disco è più affollata di una carogna in estate e ha più o meno lo stesso odore, ma oggi ne hai passate di peggio. Ti fai strada tra i putridi adolescenti che si dimenano in una danza incoerente spezzettata dalle luci stroboscopiche, sforzando gli occhi alla ricerca del bastardo che ti ha distrutto la macchina e ti ha abbandonato a un criminale ancora più pericoloso di lui. E alla fine, tra i vapori del ghiaccio secco e dei feromoni, scorgi Gelox, appoggiato a un'uscita di sicurezza, che limona durissimo con un troione da sbarco.

Solo quando ormai gli sei sopra ti vede, ma è troppo tardi per lui: gli arrivi addosso di corsa, spingendolo contro il maniglione antipanico, e insieme rovinare fuori dal locale nel vicolo retrostante.

Sei venuto qui in macchina? Se sì, ci hai messo solo **diciotto** minuti. Altrimenti ce ne hai impiegati **trentaquattro**.

### **quarantaquattro**

gatti in fila per sei col resto di **due**...

### **centottantadue**

La collezione completa dei librogame, suddivisa su due file sovrapposte, ti sorride dallo scaffale della tua libreria come una chiostra di brillantissimi denti. Per completarla hai dovuto affrontare un'esperienza molto più terribile delle mirabolanti avventure raccontate da quei volumetti per ragazzi... e ogni tanto, pur nella gioia della vittoria, la vista della raccolta completa ti suscita un po' d'inquietudine e di malinconia. Anche così tanto tempo dopo la stesura di questi libri, l'universo in cui vivi è ancora pieno di persone ben peggiori di qualunque demone, di qualunque Signore delle Tenebre che le tue letture ti abbiano fatto affrontare. Chissà, forse anche la tua avventura meriterebbe di essere raccontata così.

Ma queste cose le pensi solo ogni tanto. La maggior parte delle volte, dalla foto sullo scaffale accanto ai librogame anche tuo nonno ti sorride, e tu con lui, e i vostri libri con voi, e senti che quei tre sorrisi saprebbero scacciare qualsiasi tenebra.